Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Sabato, 7 marzo — Numero 56.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32;	L. 17;	L. 9
» à domicilio e nel Regno	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 851 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908, approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto col quale la scuola tecnica comunale pareggiata di Cagli è dal 1° ottobre 1907 convertita in governativa;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907, al ruolo organico delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908, sono aggiunti i seguenti posti:

Professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento delle scuole tecniche n. 5 (cinque) dei quali uno per la lingua italiana, uno per la lingua francese, uno per la matematica, uno per il disegno, uno per la storia e geografia.

Professori ordinari e straordinari del 3° ordine di

ruoli, gruppo *A*, n. 2 (due), dei quali uno per la computisteria e l'altro per le scienze naturali.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla scuola tecnica di Cagli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 853 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907 col quale il ginnasio pareggiato di Ariano di Puglia è dal 1° ottobre 1907 convertito in governativo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Dal 1° ottobre 1907 ai posti di capo d'istituto e di professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 sono aggiunti i seguenti posti:

Professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi, numero due.

Professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli numero cinque dei quali tre per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, uno per l'insegnamento della matematica ed uno per l'insegnamento della lingua francese.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al R. ginnasio di Ariano di Puglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 63 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 13 novembre 1859, n. 3725, 8 aprile 1906, n. 142 e 13 giugno 1907 n. 349;

Veduti i Nostri decreti 30 settembre 1907 coi quali i licei ginnasi di Ravenna, di Galatina e di Maglie, il liceo di Lanciano ed i ginnasi di Montepulciano, Francavilla Fontana, Ariano di Puglia, Crema, Ferentino, Rieti, Brindisi e Piacenza, sono dal 1° ottobre 1907, convertiti in governativi;

Ritenuto che al personale di servizio degli Istituti sopracitati deve provvedere il Governo;

Veduta la tabella *F* annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la pubblica istruzione e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella *F* annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142, sono aggiunti i seguenti posti:

Quattro macchinisti	a	L. 1000
Quindici bidelli	a	» 850
Quindici inservienti custodi	a	» 750

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 65 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 10 aprile 1902, n. 134, che nomina la Commissione centrale del dazio consumo istituita a termini dell'art. 20 della legge 23 gennaio detto anno, n. 25, allegato *A*);

Visto l'altro Nostro decreto in data 20 ottobre 1905, che ha nominato a far parte di detta Commissione quale altro dei rappresentanti del Consiglio di Stato, il commendatore avv. Carlo Schanzer, consigliere di Stato;

Vista la lettera 18 gennaio 1908, colla quale l'avvocato comm. Carlo Schanzer dichiara di dimettersi da componente della detta Commissione;

Ritenuto che, accettando le offerte dimissioni, occorre provvedere alla nomina di un altro componente della

detta Commissione, in rappresentanza del Consiglio di Stato;

Visto l'art. 7 del regolamento 9 marzo 1902, n. 90;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni del sig. avv. comm. Carlo Schanzer da membro della Commissione centrale del dazio consumo.

Art. 2.

Il comm. dott. Cesare Salvarezza, consigliere di Stato, è nominato membro della predetta Commissione, in sostituzione del comm. avv. Carlo Schanzer.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 66 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, comma 1°, della legge 21 aprile 1862, n. 563, e la tabella *B*, annessa al decreto legislativo 28 giugno 1866 sulla tariffa dei sali;

Visto l'art. 45 del regolamento sulle privative, approvato con R. decreto 1° agosto 1901, n. 399;

Sentito il parere del Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle industrie enumerate all'art. 45 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399, alle quali è concesso il sale al prezzo di L. 12 al quintale, è aggiunta quella della produzione del silicato di soda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1908

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 67 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 11 luglio 1907, n. 511;

Sentito il Consiglio superiore della magistratura;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

La tabella delle sedi di pretura ritenute come più disagiate, è stabilita come segue:

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI ANCONA.

1 — 1. Cascia.
2 — 2. Rocca Simbalda.
3 — 3. San Leo.
4 — 4. Sant'Agata Feltria.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI AQUILA.

5 — 1. Bomba.
6 — 2. Borgocollefegato.
7 — 3. Castiglione Messer Marino
8 — 4. Celenza sul Trigno.
9 — 5. Fiamignano.
10 — 6. Montereale.
11 — 7. San Buono.
12 — 8. Tossicia.
13 — 9. Villa Santa Maria.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI BOLOGNA

14 — 10. Loiano.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI CAGLIARI.

15 — 1. Aggius.
16 — 2. Ales.
17 — 3. Benetutti.
18 — 4. Bitti.
19 — 5. Bolotana.
20 — 6. Bono.
21 — 7. Busachi.
22 — 8. Cabras.
23 — 9. Decimomannu.
24 — 10. Dorgali.
25 — 11. Fluminimaggiore.
26 — 12. Fonni.
27 — 13. Guasila.
28 — 14. Mogoro.
29 — 15. Muravera.
30 — 16 Nuraminis
31 — 17. Orani.
32 — 18. Oschiri.
33 — 19. Ossi.
34 — 20. Pula.
35 — 21. San Nicolò Gerrei.
36 — 22. Santadi.
37 — 23. Senis.
38 — 24. Siliqua.
39 — 25. Simaxis.
40 — 26. Siniscola.
41 — 27. Terralba.
42 — 28. Teulada.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI CASALE

43 — 1. Ottone.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI CATANIA.

44 — 1. Agira.
45 — 2. Centuripe.
46 — 3. Chiaromonte Gulfi.
47 — 4. Ferla.
48 — 5. Mirabella Imbaccari.
49 — 6. Rammacca.
50 — 7. Troina.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI CATANZARO.

51 — 1. Acri.
52 — 2. Aiello in Calabria.
53 — 3. Arena.
54 — 4. Boda.
55 — 5. Calanna.
56 — 6. Campana.
57 — 7. Cerchiara di Calabria.
58 — 8. Cropalati.
59 — 9. Grimaldi.
60 — 10. Longobucco.
61 — 11. Martirano.
62 — 12. Nocera Terinese.
63 — 13. Triolo.
64 — 14. San Giovanni in Fiore
65 — 15. San Sosti.
66 — 16. Santa Severina.
67 — 17. Savelli.
68 — 18. Serrastretta.
69 — 19. Verbicaro.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI FIRENZE.

70 — 1. Bagno di Romagna.
71 — 2. Isola del Giglio
72 — 3. Manciano.
73 — 4. Pitigliano.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI GENOVA.

74 — 1. Calice al Cornoviglio.
75 — 2. Santo Stefano d'Aveto.
76 — 3. Triora.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI MESSINA.

77 — 1. Cesarò.
78 — 2. Montalbano d'Elicona.
79 — 3. Raccuia.
80 — 4. San Fratello.
81 — 5. Tortorici.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI MILANO.

82 — 1. Grossotto.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI NAPOLI.

83 — 1. Aquilonia.
84 — 2. Calabritto.
85 — 3. Calvello.
86 — 4. Capracotta.
87 — 5. Castelbaronia.
88 — 6. Chiaramonte.
89 — 7. Castellone al Volturno.
90 — 8. Corleto Perticara.
91 — 9. Forenza.
92 — 10. Gioi Cilento.
93 — 11 Irsina.
94 — 12. Laurenzana.
95 — 13. Latronico.
96 — 14. Marsiconovo.
97 — 15. Montefalcone nel Sannio.
98 — 16. Montemurro.
99 — 17. Noepoli.
100 — 18. Ponza.
101 — 19. Rotonda.
102 — 20. San Bartolomeo in Galdo.
103 — 21. San Chirico Raparo.
104 — 22. San Giovanni in Galdo.
105 — 23. San Mauro Forte.
106 — 24. Sant'Angelo a Fasanella.
107 — 25. Sant'Angelo di Basilicata.
108 — 26. Stigliano.
109 — 27. Ventotene.
110 — 28. Viggiano.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI PALERMO.

111 — 1. Aidone.
112 — 2. Barrafranca.
113 — 3. Bivona.
114 — 4. Burgio.
115 — 5. Butera.
116 — 6. Caltabellotta.
117 — 7. Cammarata.
118 — 8. Cattolica Eraclea.
119 — 9. Gangi.
120 — 10. Gibellina.
121 — 11. Pantelleria.
122 — 12. Petralia Soprana.
123 — 13. Polizzi Generosa.
124 — 14. Prizzi.
125 — 15. San Mauro Castelverde.
126 — 16. Siculiana.
127 — 17. Sommatino.
128 — 18. Ustica.
129 — 19. Villalba.
130 — 20. Villarosa.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI PARMA.

131 — 1. Collagna.
132 — 2. Corniglio.
133 — 3. Ferriere.
134 — 4. Lama Mocagno.
135 — 5. Montefiorino.
136 — 6. Villaminozzo.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI ROMA.

137 — 1. Piperno.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI TORINO.

138 — 1. Prazzo.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
di TRANI.

139 — 1. Cagnano Varano.
140 — 2. Celenza Valfortore.
141 — 3. San Giovanni Rotondo.
142 — 4. Viesti.
143 — 5. Volturara Appula.

Distretto giudiziario della Corte d'appello
DI VENEZIA.

144 — 1. Agordo.
145 — 2. Ariano nel Polesine.
146 — 3. Auronzo.
147 — 4. Loreo.
148 — 5. Santo Stefano di Cadore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 68 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 dicembre 1907, n. 773, col quale furono approvate le norme per l'attuazione della legge 14 luglio n. 511 e le disposizioni transitorie relative alla legge stessa;

Visto l'art. 46 della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 1° delle norme approvate con l'anzidetto Nostro decreto 8 dicembre 1907, n. 773, sono aggiunti i seguenti capoversi:

Si potrà tuttavia disporre, nei limiti delle leggi e dei regolamenti, un trasferimento di ufficio di un giudice o giudice aggiunto in una sede la quale non fosse stata richiesta da altri magistrati superiori di grado, o, a parità di grado, di categoria, o si potrà altresì senza pubblicazione della vacanza disporre il cambio di sede a due o più giudici aggiunti dello stesso grado e categoria.

Ferma sempre la facoltà del ministro di assegnare, secondo le esigenze del servizio, i magistrati promossi alle sedi che siano disponibili, quando tuttavia la promozione sia stata fatta in una sede accettata dal magistrato promosso, questi non potrà chiedere di essere trasferito nello stesso grado ad altra residenza se non siano trascorsi almeno due anni dal giorno in cui abbia preso effettivo possesso. Prima di questo termine il trasferimento può aver luogo soltanto d'ufficio, per ragioni di servizio, sentito il Consiglio superiore in sezione.

La stessa disposizione si applica quando in via di trasferimento il magistrato sia stato assegnato ad una sede da lui richiesta, ma in tal caso il termine di sopra indicato è di un anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Soverato, in provincia di Catanzaro, è stato, con decreto del 6 marzo 1908, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 6 marzo 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0 cioè: n. 301,359 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,147,998 del consolidato 5 0|0) per L. 3,251.25 al nome di Prato Giulio fu Domenico, domiciliato in Pisa, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Del Vecchio *Bettina* fu Giulio, vedova di Prato Domenico, madre del titolare, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi per l'usufrutto a Del Vecchio *Maria Benedetta* fu Giulio, vedova di Prato Domenico ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 marzo 1908.

Per il direttore generale.
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0 cioè: n. 405,792 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7875-73.50, al nome di Imazio Luigi, *Giuseppe*, Angela e Felicita di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Romagnano Sesia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imazio Luigi, *Eusebio-Giuseppe*, Angela e Felicita, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,290,922 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 20, al nome di *Bedini* Paolo fu Pietro, domiciliato in Forno (Massa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Benedini* Paolo fu Pietro, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 86 46	100 99 46	102.18 68
3 1/2 % *netto*.	101 88 05	100 13 15	101.24 62
3 % *lordo*....	69 75 —	68.55 —	68.71 70

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 6 marzo 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Completamento di Commissioni.

PRESIDENTE, in adempimento dell'incarico ieri avuto dalla Camera, chiama l'on. Guarracino a sostituire l'on. Bertolini nella Commissione per le tombole.

Interrogazioni.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. De Felice-Giuffrida, il quale rileva il grave danno che al commercio d'importazione dall'America del Sud ed alla industria della concia delle pelli in Italia, e specialmente in Sicilia, arreca l'accordo delle Compagnie di navigazione, che fanno servizio regolare fra Genova e il Rio della Plata, di non ricevere cuoia vaccine di trasbordo, con polizza diretta, per i porti di Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Catania.

Rileva che la misura adottata dalle Compagnie di navigazione si riferisce solo alle cuoia sciolte, per le gravi difficoltà che per esse si incontrano nelle operazioni di carico, scarico e trasbordo, a meno che lo speditore non paghi un sopraprezzo sui noli.

Aggiunge che, trattandosi di linee non sovvenzionate, lo Stato non ha poteri per far modificare la disposizione in parola.

DE FELICE-GIUFFRIDA, lamenta che esista una disparità di trattamento fra il trasporto delle cuoia dall'America a Genova e quello dall'America ai porti dell'Europa centrale.

Invita perciò il Governo ad intervenire a difesa dell'industria nazionale.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, ripete che, in linee non sovvenzionate, il Governo non può esercitare alcuna influenza nella misura e nella contrattazione dei noli.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Lucifero Alfonso, il quale desidera di sapere quando promuoverà la discussione dei disegni di legge pel riordinamento delle giurisdizioni, e per la difesa gratuita dei poveri.

Assicura che fra pochi giorni il guardasigilli presenterà il primo disegno di legge: il quale però, più che ad un riordinamento delle giurisdizioni, mira ad una parziale riforma del codice di procedura.

Dichiara invece che quanto al secondo è necessario un ulteriore indugio, dovendosi completare gli studi in proposito.

LUCIFERO ALFONSO prende atto della nuova promessa circa il disegno di legge pel riordinamento delle giurisdizioni: insiste affinchè anche quello sulla difesa gratuita dei poveri sia presentato al più presto, essendo richiesto dalla grandissima maggioranza dei cittadini ed involgendo un problema che abbisogna di urgente soluzione (Approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge.

MEZZANOTTE svolge una proposta di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale, tendente a disciplinare l'approvazione dei conti resi dai tesorieri e amministratori comunali ed a regolarne la relativa giurisdizione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

(È approvato senza discussione il disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908).

Discussione di un disegno di legge di permuta di terreni.

DE FELICE-GIUFFRIDA dichiara di essere contrario al disegno di legge per tradurre in regolare contratto un compromesso fra la R. marina e la « Società cantieri navali riuniti » per permuta di terreni nel golfo di Spezia.

Nota che il terreno di cui lo Stato si dispone a disfarsi ha un valore di gran lunga superiore a quello che accetta in cambio: onde invita il ministro ad assumere in proposito migliori informazioni o magari a sperimentare i pubblici incanti.

MIRABELLO, ministro della marina, risponde che il progetto di legge è stato preparato e studiato con la necessaria ponderazione, e col dovuto rispetto alle disposizioni di legge e agli interessi dello Stato. Insiste perciò nel domandare alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di una relazione.

CASCIANI, presenta la relazione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Discussione del bilancio della guerra.

TURATI propone che si sospenda la discussione di questo bilancio, di cui manca la relazione della Giunta generale del bilancio, non parendogli che, non in linea di forma, ma in linea di sostanza, siffatto procedimento non possa essere giustificato dalla disposizione dell'art. 73 del regolamento.

Nota d'altronde che il relatore, secondo notizie corse, ha già compiuto il suo lavoro che sarebbe stato, anzi, presentato alla Giunta generale e da questa approvato con alcune correzioni. Domanda perciò in proposito schiarimenti al Governo e alla Giunta del bilancio.

MARAZZI, si unisce alla proposta e alle considerazioni dell'on. Turati, riconoscendo con lui perfettamente legale l'iscrizione del bilancio della guerra nell'ordine del giorno, ma osservando che il frettoloso procedimento non è giustificato da ragioni d'urgenza, a meno che il Governo non voglia aver presto i bilanci per procedere alle elezioni generali. (Commenti — Denegazioni).

Rileva altresì l'opportunità di attendere le proposte già formulate in parte, dalla Commissione d'inchiesta.

PRESIDENTE. ricorda che l'anno scorso parecchi bilanci furono discussi senza relazione della Giunta del bilancio; e che la modificazione al regolamento, concretata poi nella disposizione dell'art. 73, fu proposta dalla Giunta generale del bilancio e approvata dalla Camera.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde all'on. Marazzi che non si può premere sulla Commissione d'inchiesta con una sospensiva che equivarrebbe ad un invito ad affrettare le sue proposte.

Il bilancio, d'altronde, non è che l'esecuzione di leggi esistenti; se ci saranno proposte nuove da fare, il Governo, a cui spetta la responsabilità politica e finanziaria delle leggi, non mancherà al suo dovere.

Prega l'on. Turati di non insistere nella sospensiva, e in ogni modo prega la Camera di non approvarla. (Bene).

FINOCCHIARO-APRILE, essendo vice presidente della Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra, dichiara che la Commissione ha fatto, come doveva, accurati studi ed indagini sui varî problemi riguardanti l'esercito, pure con larghi interrogatorî presso tutti i corpi d'esercito; ma ancora non ha preso le sue conclusioni. A questo scopo ha ripreso le sue adunanze. (Commenti). Perciò considera inopportuna la proposta sospensiva, e prega la Camera di non approvarla. (Bene).

GIUSSO, vice presidente della Giunta del bilancio, spiega che la Giunta generale del bilancio, presa visione della relazione dell'on. Pais, deliberò di introdurvi alcune modificazioni intorno a qualche punto controverso.

PAIS-SERRA, per fatto personale ricorda di avere parecchie volte riferito intorno al bilancio della guerra, compiendo il proprio dovere senza creare imbarazzi al Governo e al paese. Spiega che la relazione intorno al presente bilancio, presentato il 25 febbraio, fu discussa il 3 marzo dalla Giunta del bilancio dando luogo ad osservazioni che l'oratore accolse dichiarandosi pronto alle conseguenti modificazioni.

Solamente non credeva che intorno a queste modificazioni dovesse intervenire un'altra volta il presidente della Giunta (Interruzioni); onde ha la coscienza di non aver mancato al suo dovere, come ha vivissimo desiderio che il Parlamento provveda alle necessità supreme del paese (Commenti).

CASANA, ministro della guerra, nega che le modificazioni siano state concordate fra il relatore e i ministri della guerra e degli affari esteri. I due ministri indicarono solamente in quali parti parevano indispensabili certe modificazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, soggiunge che il Governo, avendo notizia che la relazione al bilancio della guerra stava per essere distribuita ai giornali, ha dovuto far conoscere al paese che quella relazione rappresentava il pensiero dell'on. Pais non quello della Giunta del bilancio.

TURATI dichiara di non insistere nella proposta sospensiva.

Presentazione di relazioni.

POZZI DOMENICO, presenta la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1907-1908 e 1808-1909.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per i bilanci delle Colonie italiane d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle Colonie stesse.

MONTAGNA, presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1907-1908.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

NEGRI DE SALVI, non crede di pregiudicare le responsabilità del Governo, nè di compromettere alcuna questione d'ordine internazionale, ricordando il grave monito contenuto nel discorso pronunziato dall'on. Fortis nel 1904 e ripetuto l'anno scorso da vari oratori, ma che sembra tuttora inascoltato.

Non intende fare alcun paragone fra le condizioni militari nostre e quelle di una vicina nazione.

Limitasi ad affermare che se dovere verso le Potenze alleate è quello di avere un esercito forte che accresca pregio alla nostra alleanza, dovere verso noi stessi, senza nascondere i nostri obbiettivi, modesti e prudenti, è di esser pronti ad ogni eventuale pericolo.

Accenna al nuovo reclutamento, all'inchiesta, all'istituzione di un ministro borghese: tre fatti della più alta importanza politica; e chiede se tolto ciò rappresenti un nuovo indirizzo politico, esprimendo la speranza che cessi finalmente un troppo lungo periodo d'incertezze.

Augura al presidente del Consiglio e al ministro della guerra di sapere essere all'altezza delle pubbliche aspirazioni. (Bene).

SANTINI, insiste egli pure sulla necessità di difendere tutte indistintamente le nostre frontiere, senza far troppo affidanza con le amicizie e con le alleanze.

Accenna alla maggiore spesa pel foraggio; esprime l'avviso che forse sarebbe stato opportuno non rescindere i vecchi contratti.

Esorta il Ministero a stare in guardia contro certi mediatori che sono i veri vampiri della finanza.

Per l'acquisto dei cavalli, raccomanda maggiore oculatezza ed energia onde impedire che cavalli scartati siano ripresentati da altri e comperati dai delegati del Ministero.

Raccomanda al ministro il personale operaio addetto ai vari servizi.

Gli raccomanda pure di aumentare il numero dei sanitari addetti ai corpi coloniali.

Si dichiara nuovamente, almeno per ora, contrario al reclutamento territoriale.

Nota che recentemente, e contrariamente ai regolamenti, qualche ufficiale telegrafò direttamente al Re, invece di rivolgersi all'aiutante di campo generale.

Critica varie disposizioni del nuovo regolamento di disciplina, come quelle riguardanti gli oneri dovuti al Capo dello Stato. In ciò il regolamento francese è molto più esigente del nostro.

Lamenta anche altre disposizioni che diminuiscono il prestigio degli ufficiali. Sono stati anche diminuiti gli onori alla bandiera. Crede indispensabile una revisione dell'interno regolamento, che giudica informato ad uno spirito di malsana demagogia.

Critica le molte piccole riforme introdotte nella divisa degli ufficiali e dei soldati: riforme costose, antiestetiche e inconcludenti. Disapprova particolarmente la nuova forma di berretto, senza visiera, per la cavalleria.

Deplora anche la soppressione di molti distintivi, e dell'elmo dei generali.

Su tutte queste questioni, moralmente importanti, richiama l'attenzione del ministro.

E richiama pure l'attenzione del ministro sulla insufficienza, per qualità e per quantità, del vitto dei soldati.

Conclude affermando la fiducia dell'esercito nell'opera energica e prudente dell'onorevole ministro Casana, al quale augura di poter legare il suo nome alla prosperità ed alla gloria dell'esercito (Vive approvazioni).

MONTI-GUARNIERI, rinunziando, per ragioni di opportunità a fare un discorso, si limita a chiedere al ministro se sia vero ciò che si dice dai competenti, e cioè che la frontiera orientale sia assolutamente indifesa (Commenti).

Se questo è vero, confida che Governo e Parlamento mostreranno di esser pienamente consci della loro responsabilità.

CASANA, ministro della guerra, (segni d'attenzione), dice che la presenza di un ministro borghese alla direzione del dicastero della guerra, significa solamente l'intento di far penetrare negli ordinamenti militari un soffio di idee più moderne, senza che ciò possa turbare o menomare il sentimento di disciplina che deve essere sovrano nell'esercito.

Dichiara che il paese sarebbe in condizioni di provvedere ad eventuali minaccie, alla sua integrità. Naturalmente, l'Italia animata, in passato come oggi, da un grande desiderio di pace e perfettamente tranquilla nelle sue alleanze, ha dedicato la maggior parte delle sue risorse al proprio sviluppo economico; ma già da qualche anno, per le migliorate condizioni della pubblica finanza, ha rivolto le sue cure ad integrare i propri armamenti e le proprie difese.

In questo metodo si è proseguito e si proseguirà. (Commenti).

Risponde poi alle molteplici osservazioni dell'on. Santini dichiarando di riconoscerne l'importanza e promettendo che formeranno oggetto di accurato studio, poichè tutti gli sforzi dell'Amministrazione si concentrano nello scopo di spendere bene il denaro pubblico, e col maggiore utile del paese e dell'esercito.

Nota all'on. Negri che la nuova legge di reclutamento avrà per effetto di crescere la forza bilanciata; ma che, per questo bilancio in corso, alla maggiore spesa si riparerà con le economie avutesi nei bilanci passati.

Dichiara che, per il materiale d'artiglieria, si è tenuto conto delle modificazioni suggerite dall'esperienza e segnalate dalla Commissione d'inchiesta; e che ormai il materiale di traino è in grado di rispondere alle legittime aspettazioni del paese.

Conclude pregando la Camera di approvare il bilancio, e dichiarando che con apposita legge si provvederà al miglioramento degli ufficiali. (Approvazioni — Congratulazioni).

PAIS-SERRA, relatore, si unisce alle considerazioni dell'onorevole ministro, augurando che, nel prossimo bilancio, si arrivi ad ottenere una più esatta rispondenza fra le previsioni degli stanziamenti e l'effettività della spesa.

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione dei capitoli.

DE-FELICE GIUFFRIDA, al capitolo 1, segnala al ministro la sorte degli ufficiali d'ordine che sono comandati a prestar servizio presso l'Amministrazione centrale, raccomandandogli di sistemarli stabilmente.

SANTINI prega il ministro di tener conto delle condizioni economiche degli ufficiali d'ordine del suo dicastero.

MONTI-GUARNIERI chiede parità di trattamento per gli ufficiali d'ordine che provengono dagli scritturali di artiglieria e genio.

TEDESCO, presidente della Giunta generale del bilancio, dichiara che la Giunta del bilancio ha già preso in esame le richieste delle quali si sono fatti sostenitori gli onorevoli De Felice e Monti-Guarnieri.

CASANA, ministro della guerra, terrà conto nei limiti del possibile e con la migliore buona volontà delle raccomandazioni che gli sono state rivolte.

(Si approvano i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e il disegno di legge).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se sia informato dell'agitazione prodottasi nella borgata Santa Maria d'Arzachena, frazione di Tempio, per la recente applicazione colà fattasi della tassa sui fabbricati; e dei provvedimenti che ha adottato od intenda di adottare.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa le sue intenzioni di fronte all'amministrazione comunale di Ariano di Puglia.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa le sue intenzioni di fronte all'amministrazione comunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa le sue intenzioni di fronte all'amministrazione comunale di Sirignano.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, ai termini dell'art. 22 del regolamento generale per l'istruzione elementare, approvato con R. decreto 9 ottobre 1895, n. 623, egli ritenga che, tra le varie funzioni assegnate alle Commissioni ed ai deputati di vigilanza, sia logicamente e utilmente connessa anche l'assistenza agli esami finali nelle scuole elementari medesime.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in vista della frequente deficienza di vagoni nei centri zolfiferi della Sicilia, non creda opportuno adottare radicali provvedimenti, integrando il materiale ferroviario che fa difetto nelle linee siciliane.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, della guerra, della marina e del commercio sulla urgente necessità di provvedere alle comunicazioni ferroviarie della Liguria, e specialmente tra Spezia e Genova anche colla costruzione di una linea nella vallata di Vara e Fontanabuona.

« Fiamberti ».

« La Camera, convinta essere necessario l'assicurare che il controllo amministrativo della Corte dei conti costituisca realmente la garanzia più alta per il Parlamento e per il Paese, della correttezza e della legalità degli atti della pubblica amministrazione a tutela del patrimonio dello Stato e dei diritti dei privati,

delibera:

di nominare una Commissione d'inchiesta per indagare e denunziare le cause del grave disordine che da lungo tempo incombe sulla Corte dei conti e che si è rivelato così clamorosamente in parecchie e recenti inchieste e processi;

ed afferma

la necessità di una riforma radicale che ponga a base del nuovo ordinamento della Corte medesima il criterio della sua diretta ed esclusiva dipendenza del Parlamento nazionale.

« Ferri Giacomo, Chiesa, Morgari, Loero, Rondani, Pescetti, Numa-Campi, Basetti ».

PRESIDENTE avverte che la mozione sarà a suo tempo svolta, e poi, se presa in considerazione, deferita all'esame degli Uffici.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Aroldi e Lucca hanno presentato una proposta di legge di iniziativa parlamentare.

Annunzia altresì che, nelle votazioni segrete di oggi, la Camera non si è trovata in numero legale.

La seduta termina alle 18.10.

DIARIO ESTERO

La questione militare, che per poco nello scorso anno non provocò una completa rottura fra l'Austria e l'Ungheria, si è ripresentata nelle discussioni del bilancio della guerra avvenute nelle due delegazioni dell'Impero austro-ungarico, chiamate a votare le spese comuni ai due Stati per l'esercito.

Fra le due delegazioni è sorto un conflitto causa l'aumento delle paghe agli ufficiali e soldati, proposto dal delegato austriaco Latour, ed accettato dalla delegazione austriaca, ma respinto recisamente dalla delegazione ungherese. Il bilancio non ha potuto essere approvato.

Alcuni giornali viennesi veggono nella proposta Latour una manovra dei cristiani sociali per liberarsi del presidente dei ministri, Beck, e del ministro degli affari esteri, Aehrenthal.

Sulla grave vertenza la *Zeit* dice di sapere da un un alto personaggio politico, bene informato, quanto segue a proposito delle complicazioni subentrate nella situazione parlamentare, causa il contegno dei cristiano-sociali. Il personaggio dice: « Il Governo, fin da bel principio, scorse nella proposta Latour il germe di spiacevoli complicazioni. In fin dei conti non v'ha alcun mezzo di costringere gli ungheresi ad aderire alla proposta di iniziativa della Delegazione austriaca, per l'aumento delle paghe agli ufficiali e del soldo alla bassa forza. Del resto, ognuno prevedeva che gli ungheresi non vi avrebbero aderito. Qualunque cosa si faccia da parte della Delegazione austriaca contro la Delegazione ungherese, non si potrà trattare di rappresaglie efficaci. L'impedimento delle terze letture dei disegni di legge già approvati non procurerà imbarazzi al Governo austriaco, ma tutt'al più al Governo comune austro-ungarico. Io credo che gli elementi più assennati della Delegazione austriaca dissuaderanno i colleghi dal prendere deliberazioni precipitate. E' difficile dire che cosa si dovrebbe fare qualora la Delegazione ungherese persistesse nel suo atteggiamento di fronte alla Delegazione austriaca; in ogni caso si dovrà tentare anzitutto di comporre il conflitto all'amichevole, in via di trattative. Qualora non si riuscisse, diverrà forse necessario il ritiro del ministro comune della guerra; ma non si capisce in qual modo le dimissioni di questo ministro potrebbero giovare alla questione ».

*
* *

Il progetto della Russia per la costruzione d'una linea ferroviaria congiungente il Danubio con l'Adriatico, oltre l'appoggio incondizionato dell' Inghilterra e dell' Italia, ha trovato anche quello della Francia, e sul proposito l'*Agenzia Havas* ha pubblicato ieri l'altro la seguente nota:

« Alcuni organi della stampa russa esposero le idee del Governo imperiale circa la costruzione d'una ferrovia tra il Danubio e l'Adriatico, e fecero capire che la Russia è disposta ad appoggiare questo come qualunque altro progetto di costruzione o d'allacciamento di ferrovie sulla penisola balcanica. Noi crediamo di sapere che il Governo francese ha aderito perfettamente alle idee della cancelleria imperiale russa, tanto per ciò che concerne la ferrovia fra il Danubio e l'Adriatico, quanto circa le altre ferrovie che fossero desiderate dall'Austria-Ungheria o dai diversi Stati balcanici. Il Governo è infatti dell'opinione che queste ferrovie contribuiranno molto efficacemente allo sviluppo della penisola balcanica, e non mancheranno di migliorare le condizioni di quelle regioni, facilitando il ristabilimento dell'ordine in Macedonia ».

Alle grandi potenze si uniscono tutti gli Stati balcanici, ed il presidente dei ministri di Serbia, sig. Pasic, intervistato dal corrispondente di un giornale rumeno, disse: « La Turchia acconsentirà certamente alla costruzione della ferrovia Danubio-Adriatico, giacchè colla nuova linea possono essere esportati pure prodotti turchi. I lavori incominceranno probabilmente già in primavera. Il capitale necessario di ottanta milioni sarà fornito da un consorzio francese coll'appoggio di capitalisti russi, inglesi ed italiani. Per quanto concerne la Rumenia dipende solo da questa di allacciarsi alla linea con un ponte sul Danubio da Rabovac a Radujevac-Ruja. Il Governo serbo è pronto sempre a sostenere una parte delle spese. La Rumenia godrebbe pure grandi vantaggi da una diretta congiunzione coll' Adriatico ».

*
* *

Il presidente dei ministri del Belgio ha presentato ieri l'altro alla Camera dei deputati il progetto di legge approvante gli atti suppletorî al trattato per l'annessione del Congo, e propose d'assegnarlo a una Commissione coloniale composta di diciassette membri. La Camesa deliberò in senso analogo.

Gli atti suppletorî al trattato per l'annessione del Congo, del 28 novembre 1907, dispongono che, nel caso dell'annessione dello Stato del Congo da parte del Belgio, tutti i terreni, che finora componevano i cosiddetti dominî della Corona, passeranno nel possesso dei dominî privati dello Stato, il cui usufrutto resta però al Re fino alla sua morte. La cessione dei dominî della Corona è vincolata all'adempimento delle seguenti condizioni: 1) al Principe ereditario del Belgio sarà pagata una rendita annua di 120,000 franchi; alla Principessa Clementina, figlia del Re, una rendita annua di 75,000 franchi; 2) saranno riconosciute le concessioni

fatte dai dominî della Corona a parecchie Società; 3) si istituirà, coi mezzi dello Stato belga, un fondo di 45 milioni di franchi per condurre a compimento lavori incominciati, rispettivamente dati in commissione, dall'Amministrazione dei dominî della Corona; 4) coi mezzi della colonia si creerà un altro fondo, di 50 milioni di franchi, pagabili in quindici rate annuali, che sarà dedicato al Re in segno di gratitudine. Questo fondo dovrà essere impiegato dal Re, e, in quanto alla sua morte non fosse ancora consumato, dal suo successore, per scopi di utilità pubblica, esclusivamente nel Congo.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSI UNITE

Adunanza del 1° marzo 1908

Presidenza del socio senatore prof. *Enrico D'Ovidio* presidente dell'Accademia

Il presidente dà la parola al socio Morera, il quale legge la commemorazione del compianto socio nazionale non residente Francesco Siacci.

Invitato dal presidente, il socio Naccari legge la relazione della 2ª Giunta per il XV° premio Bressa (quadriennio 1903-1906) e il socio De Sanctis, a nome del socio Cipolla assente, legge la relazione della Commissione per il premio Gautieri per la storia (triennio 1904-1906).

Il presidente dà poi la parola al socio Stampini, relatore della Commissione pel premio Vallauri di letteratura latina (quadriennio 1903-1906), il quale riferisce in latino sui risultati dei lavori della Commissione.

Tanto la commemorazione del socio Siacci, quanto le relazioni sui premi Bressa, Gautieri e Vallauri saranno inserite negli *Atti*.

Il presidente presenta quindi lo scritto offerto in omaggio all'Accademia dal socio senatore Mosso su « Le armi più antiche di rame e di bronzo » (estratto dalle *Memorie* della R. accademia dei Lincei, sez. V. vol. XII, Roma, 1908).

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 1° marzo 1908

Presidenza del socio senatore prof. *Enrico d'Ovidio* presidente dell'Accademia

Il presidente presenta lo scritto del socio corrispondente prof. Filippo Porena: « L'antropogeografia nelle sue origini e nei suoi progressi (estratto dal Bollettino della Società geografica italiana, fasc. II, Roma, 1908) offerto in omaggio dall'autore ».

Il socio Stampini presenta per l'inserzione negli *Atti* una nota del prof. Oreste Nazari su « Le iscrizioni della colonna traiana », ed una del prof. Clemente Merlo intitolata: « Iorficula auricularia o bricciche romanze ».

Il socio Sforza offre pure per gli *Atti* un suo saggio sopra: « Il falso sultano Jachia ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. M. la Regina Margherita assistettero, ieri, nella chiesa di Sant'Antonino dei Portoghesi, alla solenne cerimonia funebre ufficiale in suffragio degli estinti Re Carlo I e principe Luigi Filippo, tragicamente spenti a Lisbona.

I Sovrani, accompagnati dal generale Brusati, dal generale Ponzio Vaglia, dalle dame e dai cerimonieri di servizio, vennero ricevuti dal ministro del Portogallo, De Vasconcellos, colla signora, dal cav. Lambertini e da tutto il personale di Legazione.

Alla cerimonia erano presenti le collaresse dell'Annunziata, S. E. il vice presidente del Senato, Blaserna, l'on. De Riseis, vice presidente della Camera, le LL. EE. i ministri Tittoni e Carcano e il sottosegretario di Stato Pompilj, gli ambasciatori di Francia, Austria, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti del Nord America, tutti i ministri plenipotenziari e numerose signore in toelette nere.

La cerimonia ebbe termine alle 11.45.

Le LL. MM. il Re, la Regina Elena e la Regina Margherita, al loro uscire dal tempio, sono stati applauditi dalla folla, che si era addensata in via della Scrofa, in attesa del loro passaggio.

S. A. R. la duchessa di Genova Madre, è arrivata stamane in Roma.

Alla stazione è stata ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina e da S. M. la Regina Madre, con la quale si è recata al palazzo Margherita, dopo essere stata ossequiata dai personaggi delle RR. Case.

Ospiti illustri. — Sono arrivati, ieri, a Roma Sua Altezza R. il principe Asdang, terzogenito del Re del Siam, e famiglia, con numeroso seguito e con S. E. Phya Visutr Kosa, ministro plenipotenziario del Siam a Londra.

Beneficenza e assistenza pubblica. — Ieri mattina il Consiglio superiore di beneficenza e assistenza pubblica, ha inaugurato a palazzo Braschi la prima sessione dell'anno corrente.

Presiedeva la riunione S. E. l'on. senatore Gaspare Finali.

Riferirono su diversi temi riguardanti statuti e riforme di opere pie, il senatore Caravaggio, l'on. Falconi Gaetano, i commendatori Tami, Ambrosini, Lutrario, Dallari, De Negri e Magaldi ed il prof. Montemartini.

Istituto superiore poste-telegrafi. — Stamane nell'aula magna dell'Istituto superiore postale-telegrafico ha avuto luogo la solenne inaugurazione della nuova scuola superiore postale telegrafica annessa al detto Istituto.

Erano presenti le LL. EE. i ministri Schanzer e Lacava, e gli onorevoli sottosegretari di Stato Ciuffelli e Bertetti, il vice presidente del senato on. Blaserna, varî deputati, i capi servizio e gli alti funzionari del Ministero delle poste e dei telegrafi, il rappresentante del prefetto ed altre autorità.

Il sindaco Nathan si è scusato con un telegramma.

Alle ore 10.30 il ministro delle poste e telegrafi, on. Schanzer, ha pronunciato il discorso inaugurale della scuola, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

Indi il prof. Quirino Majorana, direttore dell'istituto e della scuola, ha tenuto un'applaudita conferenza sperimentale sul tema: « La telefonia a grande distanza ».

Indi il rag. Micozzi, funzionario del Ministero delle poste e telegrafi, allievo della scuola, ha parlato applaudito, rilevando che gli allievi della scuola la frequenteranno, ispirandosi appunto ai concetti ed agli intendimenti esposti dal ministro nel suo discorso.

La cerimonia è terminata alle ore 12. Fra i presenti erano an-

che l'on. Marsengo-Bastia ed il rettore dell'Università, prof. Tonelli.

Conferenza. — Domani, alle 15.30, nell'aula magna del Collegio romano, il signor I. Testa terrà una conferenza sul tema: *Donna, civiltà e progresso.*

I soli invitati saranno ammessi, e restano invitati per diritto i soci della Dante Alighieri, dell'Associazione della stampa, della Lega navale, della Società Geografica, dell'Istituto coloniale, della Società per l'istruzione della donna.

Feste veronesi. — Domani, 8, si aprirà a Verona, la consueta ed ormai mondiale fiera dei cavalli di marzo. Molte scuderie sono già occupate da cavalli ungheresi, tedeschi, olandesi ed inglesi. Durerà otto giorni, nel qual periodo vi saranno corse al trotto, concorso ippico e tiro al volo.

Faranno seguito dal 15 al 22, la corsa automobilistica (circuito di Verona), il concorso areonautico di distanza e la corsa ciclistica Verona-Milano.

Riusciranno poi interessanti, più delle precedenti, la biennale Esposizione nazionale di Belle arti e la III Esposizione campionaria dei vini, acquavite ed olii.

In fine al teatro filarmonico si darà l'Iris, diretta personalmente dal Mascagni.

Terremoto. — Ieri, a Reggio Calabria, alle 18.30 è avvenuta un scossa di terremoto ondulatorio di secondo grado, avvertita da moltissime persone.

Movimento commerciale. — Il 5 corrente a Genova furono caricati 957 carri, di cui 304 di carbone pel commercio e 140 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 374, di cui 168 di carbone pel commercio e 26 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 344, di cui 190 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 200, di cui 100 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria, e a Spezia 100, di cui 61 di carbone pel commercio e 29 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Volta* è partita da Zanzibar per Aden.

Marina mercantile. — L'*Argentina*, della Veloce, è partita da Buenos Aires per Genova e scali intermedi Il *Lombardia*, della N. G. I., ha proseguito da Teneriffa per New York. Il *Virginia*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires. Il *Brasile*, della Veloce, è partito da Las Palmas per Genova,

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 6. — Si annunzia da buona fonte che l'Imperatore Guglielmo avrà un'intervista col Re Vittorio Emanuele a Venezia, ove l'Imperatore passerà per imbarcarsi per Corfù. Tale visita avrà un carattere privato.

È probabile che l'Imperatore Guglielmo faccia al suo ritorno da Corfù una visita all'Imperatore Giuseppe, visita che avrà pure un carattere d'intimità.

PARIGI, 6. — I giornali annunziano che il Governo francese ha completamente aderito alle vedute della Cancelleria russa circa la questione delle ferrovie balcaniche.

LONDRA, 6. — Telegrafano da New York allo *Standard*, in data di ieri:

L'ambasciatore giapponese ha avuto un lungo colloquio col segretario di Stato, Root.

Dopo il colloquio, l'ambasciatore ha dichiarato che la Cina cederà sulla questione del *Tahù-maru* fra tre o quattro giorni.

MADRID, 6. — La partenza del Re Alfonso XIII per Barcellona è stata definitivamente stabilita per il 9 corrente.

PARIGI, 6. — Il Re d'Inghilterra si recherà nel pomeriggio a far visita al presidente della Repubblica, Fallières.

Edoardo VII ha invitato stamane a colazione il presidente del Consiglio, Clémenceau, e il ministro degli esteri, Pichon.

TOKIO, 6. — Stamane un incendio ha distrutto quattrocento case del villaggio di Magasoy, presso Tokio.

I danni sono valutati a mezzo milione di sterline.

LISBONA, 6. — I giornali dicono che il Re Manuel ratificherà il suo giuramento soltanto dinanzi alle nuove Cortes, dopo la loro costituzione.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il Governo imperiale ha dato gli ordini necessari perchè i concessionari della miniera di Kubi, nel distretto carbonifero di Eraclea, non siano impediti nella continuazione dei lavori che avevano intrapreso. Riservata la questione di merito, le indennità debbono essere richieste da coloro i cui nomi figurano nella concessione.

PARIGI, 6. — Il Re Edoardo d'Inghilterra ed il presidente della Repubblica, Fallières, si sono scambiati visite nel pomeriggio.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — Rouanet svolge un'interpellanza sulle anticipazioni fatte dal Governo del Senegal alla missione Blanchet.

L'oratore attacca vivamente l'organizzatore della missione; presenta poi un ordine del giorno che invita la Camera a non tollerare alcuna tirannia finanziaria nè alcuna minaccia e dichiara che la Camera non teme le responsabilità.

Il ministro delle colonie, Milliès-Lacroix, spiega che il Governo ha cercato di regolarizzare la questione finanziaria della missione Blanchet; soggiunge che non ebbe mai compiacenze verso qualsiasi giornale e non teme nè le insinuazioni nè le ingiurie. Il ministro dimostra che i conti dei crediti di Bosnard sono stati saldati con 25,301 franchi. Termina dicendo che ha fatto unicamente il suo dovere (Vivi applausi).

Viene quindi approvato, con 346 voti contro 125, un ordine del giorno accettato dal Governo.

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

L'art. 1° viene approvato con 458 voti contro 64.

PARIGI, 6. — *Senato.* — Rispondendo ad una interrogazione circa i crediti supplementari per la guerra, il ministro della guerra, generale Picquart, dichiara che, essendo stati progressivamente aumentati a 13,000 uomini gli effettivi delle truppe francesi al Marocco, il mantenimento di essi e di quelli che si trovano a Oudja e presso i Beni Snassen ed il rifornimento del materiale hanno importato finora la spesa di circa 16 milioni di franchi.

Il ministro della marina, Thomson, dichiara quindi che saranno necessari 4 milioni di spese supplementari per la marina, non comprese le riparazioni delle navi, le quali saranno rimesse metodicamente in stato di servizio.

L'incidente è chiuso.

LONDRA, 6. — La notizia del *Times* che il primo lord dell'ammiragliato Tweedmouth ha ricevuto una lettera dell'Imperatore Guglielmo si discuteva oggi negli ambulacri della Camera dei comuni.

Alla fine della seduta della Camera d'oggi il cancelliere dello Scacchiere Asquith ha fatto la seguente dichiarazione: lord Tweedmouth ricevette il 18 del mese scorso una comunicazione puramente privata e personale, scritta in tono completamente amichevole (Applausi). La risposta di lord Tweedmouth fu ugualmente privata e senza alcun carattere ufficiale. Il Gabinetto non ebbe comunicazione nè della lettera dell'Imperatore, nè della risposta di lord Tweedmouth e nemmeno ebbe cognizione del fatto.

D'altronde già prima che giungesse la lettera dell'Imperatore il Gabinetto aveva preso le sue decisioni circa il bilancio navale e quello della guerra.

CANNES, 6. — Stasera alle 5 30, una furiosa grandinata ha imperversato sul territorio di Cannes. In pochi minuti lo spessore della grandine caduta raggiunse tre centimetri. I giardini hanno sofferto danni rilevanti.

COLONIA, 6. — A proposito della lettera dell'Imperatore Guglielmo a Lord Tweedmouth, la *Kolnische Zeitung* scrive che si tratta di una lettera privata e che, contrariamente alle supposizioni del *Times*, bisogna constatare essere impossibile che la lettera abbia mirato ad esercitare un'influenza qualsiasi sul bilancio della marina inglese. La lettera avrebbe piuttosto rettificato erronee affermazioni diffuse in Inghilterra sulle costruzioni della flotta tedesca.

AIN SEFRA, 7. — In seguito alla riunione di parecchi contingenti di tribù dell'Estremo Sud, che si propongono di marciare verso Ain Sefra, sono stati inviati nella regione importanti rinforzi.

OTTAWA, 7. — La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura, con 90 voti contro 11, il progetto di legge che stanzia un credito di 300,000 dollari per la celebrazione del terzo centenario della fondazione di Quebec.

LONDRA, 7. — Telegrafano da Shanghai in data di ieri:

Il ministro del Portogallo a Tokio è giunto nel pomeriggio diretto a Pekino, ove si reca per l'affare del sequestro del vapore giapponese *Taku-maru* operato dai cinesi nelle acque portoghesi.

PARIGI, 7. — Il Re Edoardo VII è partito per Biarritz stamane alle 10.35.

BIRMINGHAM, 7. — Mancano sempre notizie di 21 minatori rimasti sepolti nella miniera di Hamshead e di una delle persone che avevano cercato di soccorrerli.

È quasi certo che quest'ultima è morta. L'aria della miniera è irrespirabile ed il calore è intenso.

ORANO, 7. — Il trasporto *Gironde*, che doveva partire per il Capo Verde per imbarcare i tiragliatori senegalesi, ha ricevuto un contrordine e si recherà prima a Biserta, ove imbarcherà altre truppe destinate a Casablanca.

SALONICCO, 7. — Iersera il primo dragomanno del Consolato di Grecia, Askitis, in piena strada fu colpito da due colpi di rivoltella e rimase mortalmente ferito. Secondo alcune voci il delitto è attribuito al Comitato bulgaro.

L'aggressione ha prodotto dolorosa impressione, stante la stima da cui Askitis era circondato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	765.64.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 13.4 minimo 2.5.
Pioggia in 24 ore	— —

6 marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 771 sul mar Nero e penisola Balcanica, minima di 745 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito nell'Italia superiore, Calabria e sud-Sicilia, generalmente disceso altrove; temperatura irregolarmente variata; piogge al nord, Toscana ed Umbria.

Barometro: livellato tra 769 e 770.

Probabilità: venti deboli vari sull'alta Italia, moderati meridionali altrove; cielo nuvoloso con piogge sull'Italia superiore, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 marzo 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	11 5	7 0
Genova	coperto	calmo	11 8	7 8
Spezia	piovoso	mosso	8 6	5 8
Cuneo	3/4 coperto	—	8 6	0 2
Torino	coperto	—	8 5	2 5
Alessandria	coperto	—	15 0	4 6
Novara	3/4 coperto	—	11 3	2 1
Domodossola	3/4 coperto	—	10 0	0 3
Pavia	coperto	—	10 7	3 4
Milano	coperto	—	12 5	3 6
Como	3/4 coperto	—	11 0	1 5
Sondrio	1/4 coperto	—	8 5	1 2
Bergamo	coperto	—	9 3	2 4
Brescia	coperto	—	10 4	2 9
Cremona	coperto	—	8 6	4 4
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	9 0	2 8
Belluno	3/4 coperto	—	5 1	— 4 0
Udine	1/2 coperto	—	8 7	1 7
Treviso	coperto	—	10 9	2 5
Venezia	coperto	calmo	10 0	4 2
Padova	coperto	—	8 9	2 9
Rovigo	coperto	—	7 4	2 5
Piacenza	coperto	—	9 0	2 8
Parma	piovoso	—	10 9	4 5
Reggio Emilia	coperto	—	10 5	4 5
Modena	coperto	—	12 6	3 9
Ferrara	coperto	—	11 7	3 8
Bologna	3/4 coperto	—	12 9	5 0
Ravenna	coperto	—	13 0	3 6
Forlì	coperto	—	14 6	4 0
Pesaro	coperto	calmo	14 0	6 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	2 0
Urbino	3/4 coperto	—	9 2	3 7
Macerata	sereno	—	12 5	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	13 5	3 0
Perugia	coperto	—	10 1	2 4
Camerino	1/4 coperto	—	8 3	2 0
Lucca	piovoso	—	10 9	5 0
Pisa	piovoso	—	12 2	5 5
Livorno	coperto	calmo	13 0	5 3
Firenze	piovoso	—	12 8	6 5
Arezzo	coperto	—	11 6	4 1
Siena	coperto	—	10 6	4 2
Grosseto	sereno	—	14 2	4 0
Roma	sereno	—	13 2	2 5
Teramo	sereno	—	14 5	3 0
Chieti	sereno	—	10 8	3 6
Aquila	sereno	—	6 8	— 3 8
Agnone	sereno	—	8 0	— 0 2
Foggia	sereno	—	13 3	1 0
Bari	nebbioso	calmo	12 4	2 4
Lecce	sereno	—	13 7	4 0
Caserta	sereno	—	13 5	4 9
Napoli	sereno	calmo	12 0	6 3
Benevento	sereno	—	12 6	0 1
Avellino	sereno	—	9 7	— 1 6
Caggiano	sereno	—	9 3	1 8
Potenza	sereno	—	8 4	— 0 2
Cosenza	sereno	—	12 8	2 0
Tiriolo	sereno	—	9 5	1 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	0 1
Trapani	sereno	calmo	14 4	6 9
Palermo	sereno	calmo	14 6	3 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 5	9 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	5 3
Messina	1/4 coperto	calmo	14 7	8 3
Catania	sereno	legg. mosso	15 1	7 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	7 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	2 5
Sassari	coperto	—	12 8	4 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*